

Andamento industria a Udine Secondo trimestre 2023

(3 agosto 2023)

La manifattura in Provincia di Udine, nonostante prosegua il calo produttivo rispetto allo scorso anno, mostra segni di resistenza e adattamento all'andamento del ciclo economico mondiale, che si sta indebolendo, e del mercato interno, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione del PNRR per il quale in Governo ha recentemente proposto alcune modifiche.

È quanto emerge dall'analisi dei dati dell'indagine trimestrale elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine. Nel dettaglio, nel **secondo trimestre 2023** la **produzione industriale** in Provincia di Udine è diminuita del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (nel primo trimestre si era registrato un calo tendenziale inferiore, del -1,2%) ma è cresciuta dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

Preoccupano gli **ordinativi** che registrano su base tendenziale un calo dell'1,8% e del 6,8% rispetto al primo trimestre dell'anno.

In leggera diminuzione anche l'**utilizzo degli impianti produttivi**, con un tasso sceso al 77,8% dal 78,7% degli ultimi due trimestri.

Il rallentamento, al momento, non produce effetti sull'**occupazione** che rimane ampiamente stabile.

Peggiorano, viceversa, le **previsioni** per il terzo trimestre 2023 sull'andamento della produzione industriale, in quanto solo il 4% degli intervistati prevede un incremento della stessa, il 62% ne prevede l'assestamento, e il 34 % pronostica una sua contrazione.

INDUSTRIA PROV. UDINE - Consuntivi 2° trimestre 2023 (dati %)

Produzione		Nuovi ordini		Utilizzo impianti	Previsioni		
C	T	C	T		+	=	-
0,4	-4,4	-6,8	-1,8	77,4	4	62	34

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

Con riferimento ai singoli **comparti**, emergono notevoli differenze.

Alla maggiore resilienza produttiva dell'industria meccanica (secondo trimestre 2023 -0,3% sia rispetto allo stesso trimestre 2022 che sul primo trimestre 2023), siderurgica (-2,9% la variazione tendenziale, +1,1% quella congiunturale) e alimentare (+4% la variazione tendenziale, +4,7% quella congiunturale), seguono le criticità dei settori legno e mobile (-12% la variazione tendenziale, -3% quella congiunturale), carta (-21,9% la variazione tendenziale, -0,9% quella congiunturale), chimica (-15,1% la variazione tendenziale, +3,9% quella congiunturale), gomma e plastica (-3,8% la variazione tendenziale, +0,2% quella congiunturale), materiali da costruzione (-7% la variazione tendenziale, +8% quella congiunturale).

Il contesto generale rimane complesso.

Il 2023 continua a beneficiare di un rallentamento nella crescita dei costi di materiali ed energia (il prezzo del gas è intorno ai 30 euro per MWh, un terzo rispetto a gennaio 2022 pre-conflitto in Ucraina) e ciò pare attenuare diffusamente le tensioni sui **prezzi delle materiali**, scesi nel secondo trimestre 203 per le imprese manifatturiere della provincia di Udine dell'8,4% rispetto allo scorso anno.

L'**inflazione** continua a ridursi (+6,1% la variazione annua a giugno a Udine; +11,6% quella dei prodotti alimentari) ma preoccupa la politica di rialzo dei **tassi** della BCE con conseguente aumento del costo del credito e riduzione dei prestiti e dei mutui.

L'economia tedesca, infine, continua a mostrare segni di debolezza che incidono sui sistemi produttivi molto integrati quale quello friulano, considerato che la **Germania** è da sempre il primo partner commerciale.

Info: Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it